

MUSEO SARTORIO

complesso generale

progetto arch. G. P. Bartoli
starassociati

luogo Trieste
anno 1999-2006
committente Civici Musei di Storia e Arte



La villa, circondata da un ampio giardino in stile inglese, venne edificata come villa suburbana fuori dalle mura cittadine nella seconda metà del '700, per poi essere modificata ed ampliata in epoca neoclassica.

La famiglia Sartorio, entrata a far parte del patriziato triestino con l'avvio di una fiorente attività commerciale, diventò proprietaria della villa nel 1775, arredandola nel corso degli anni con mobili e quadri di pregio, tuttora esposti.

L'aspetto odierno deriva da stratificazioni plurisecolari consolidate con gli interventi effettuati tra fine '700 e metà '800, quando su richiesta dei proprietari l'arch. Nicolò Pertsch completò ed ammodernò l'edificio.

Il progetto di restauro e recupero del complesso è stato realizzato in due fasi grazie al moderno mecenatismo della famiglia Costantinides ed all'attività dei Civici Musei di Storia e Arte, in base agli obiettivi condivisi con la Soprintendenza ai Beni Culturali. Ha riguardato:

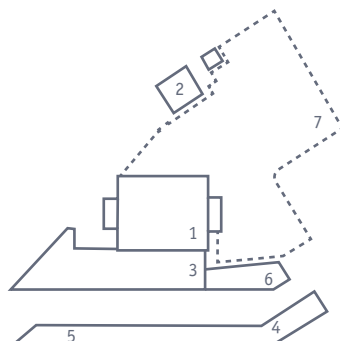
- corpo principale e casa del custode
- sotterranei e scavo archeologico
- serra e parco

tipologia restauro conservativo
destinazione d'uso museale

vincolo monumentale

MUSEO SARTORIO

villa e casa del custode



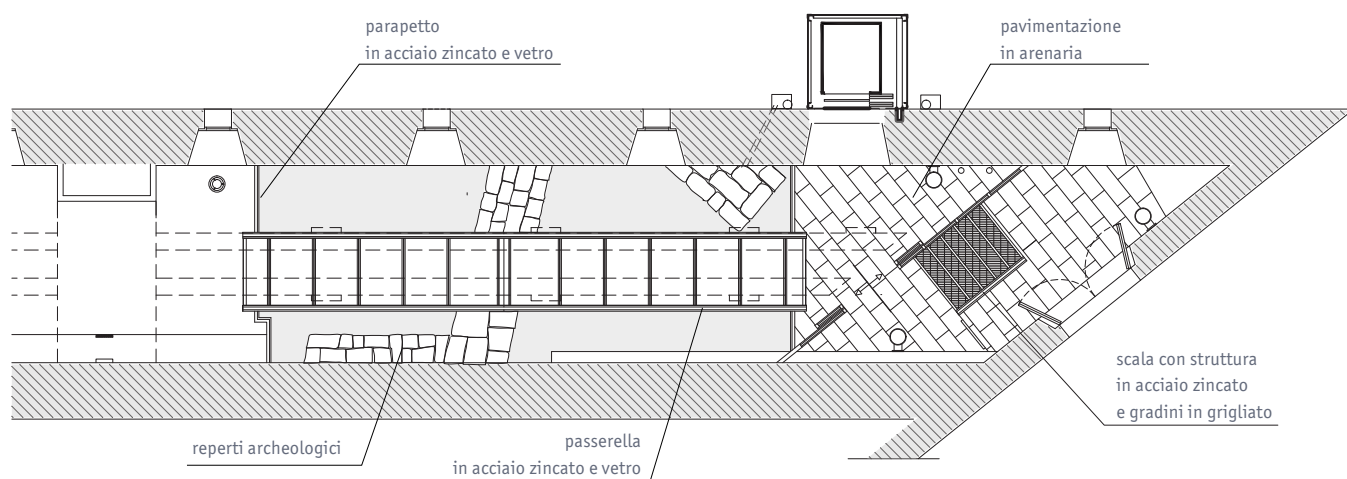
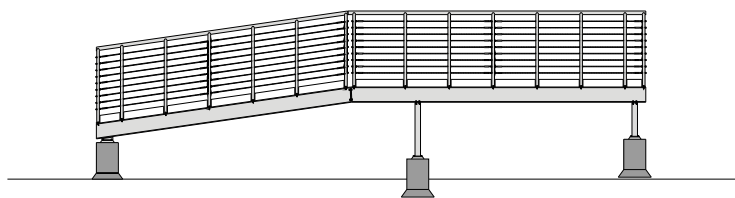
- 1. corpo principale
- 2. casa del custode
- 3. vani accessori
- 4. sotterraneo
- 5. area archeologica
- 6. serra
- 7. parco



L'edificio principale, concepito nella prima metà del Settecento con il tipico impianto della casa veneta, ha vissuto un generale recupero dell'intero volume. Uno degli obiettivi del progetto è stato quello di intervenire per consentire un corretto riordino della villa, riassetando gli spazi abbandonati e diroccati. Tutte le attività "dinamiche" necessarie ad un moderno museo sono state spostate nei vani di servizio e nella *Casa del Custode*, dove trovano spazio la biglietteria, un bookshop ed i terminali del quadro di controllo di tutto il Museo; l'intera dimora può essere così dedicata a spazi espositivi. Interventi di restauro hanno interessato anche il tetto e le facciate, ed è stato inserito un ascensore esterno presso un cortile di servizio per ovviare ad un problema pregresso di barriera architettonica.

MUSEO SARTORIO

sotterranei e scavo archeologico



Durante i lavori di recupero del sotterraneo sono emersi i resti di una domus romana risalente al I°-II° secolo e di più tarde sepolture, che hanno richiesto uno scavo archeologico ed una variante alle soluzioni progettuali.

Il superamento dello scavo, che ha interessato la prima parte del sotterraneo, è stato risolto con una passerella di metallo e vetro, per consentire la fruizione visiva dei resti da parte dei visitatori.

La parte restante, destinata alla conservazione di raccolte e mostre temporane, e con uno sviluppo di circa 90 metri, è stata ripristinata a seguito di interventi di scabatura superficiale delle murature ed intonacatura delle volte, e realizzazione di pavimentazione a tessitura omogenea.

MUSEO SARTORIO

parco e serra



Nella sistemazione del parco gli interventi hanno riguardato il restauro e completamento dell'assetto contemporaneo frutto di operazioni succedutesi nel tempo, in mancanza di notizie certe rispetto a riferimenti originari.

Oltre al recupero della trama di vialetti pavimentati con conglomerato di terra e ghiaietto, alla ripiantumazione di arbusti e fiori di locale tradizione otto-novecentesca e all'impianto di illuminazione, è stato realizzato un parterre in legno per gli spettacoli estivi di fronte alla serra, trasformata in sala polifunzionale apribile verso l'esterno.

L'intervento di restauro ha riguardato anche gli arredi in ferro, la gloriette, il pozzo, alcune statue.